



**PARERI ESPRESSI DAL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI BRESCIA
IN MATERIA DEONTOLOGICA
PRINCIPI GENERALI**

* * *

28 novembre 2016

Alla luce del combinato disposto dell'art. 18 L.P. e dell'art. 6 C.D.F., non versa in situazione di incompatibilità l'avvocato che assuma la qualifica di socio accomandante all'interno di una società in accomandita semplice, a nulla rilevando in tal caso l'oggetto sociale di quest'ultima.

* * *

5 dicembre 2016

E' consentito all'avvocato chiedere direttamente al proprio assistito il compenso inerente all'attività professionale di natura stragiudiziale, dal momento che detta attività non è, di regola, ammessa al patrocinio a spese dello Stato disciplinato dagli artt. 74 e seguenti del d.p.r. 30/05/2002 n. 115. Ove tuttavia si tratti non di attività stragiudiziale in senso proprio ma di attività strumentale o complementare alla successiva attività processuale, o comunque teleologicamente connessa al giudizio, è vietato all'avvocato chiedere e percepire compensi o rimborsi, a qualunque titolo, dall'assistito che sia ammesso al patrocinio a spese dello Stato; a tal fine, non rileva il fatto che l'attività teleologicamente connessa all'azione giudiziaria sia svolta prima o dopo l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, dovendosi dare unicamente rilievo al carattere strumentale o complementare di detta attività in relazione a quella di natura processuale.

* * *

9 gennaio 2017

Alla luce del combinato disposto degli art. 2233 cod. civ. e art. 13.6 L.P., la liquidazione delle spese legali da parte del giudice a carico della parte soccombente in misura inferiore rispetto a quella indicata nella nota spese giudiziale depositata dal legale della parte vittoriosa redatta secondo i parametri previsti dal d.m. 55/2014 non è vincolante per il legale della parte vittoriosa medesima, al quale è consentito di richiedere al proprio assistito, anche in assenza di preventiva pattuizione scritta, il pagamento del maggior importo indicato in nota spese giudiziale.

* * *

6 febbraio 2017

L'art. 133 d.p.R. 115/2002 preclude la liquidazione delle spese processuali in capo alla parte vittoriosa ammessa al gratuito patrocinio, disponendo che tali spese debbano essere liquidate in favore dello Stato, in quanto è lo Stato a sostenere i costi per la difesa in giudizio.

* * *



13 marzo 2017

La partecipazione di un iscritto ad una società semplice agricola (condizione assimilabile a quella di piccolo imprenditore agricolo) non è, astrattamente, d'ostacolo al contemporaneo esercizio della professione forense, purché l'impresa si mantenga nei limiti imposti dalla legge e dalla giurisprudenza.

Tale attività è invece chiaramente incompatibile con la professione forense laddove debba escludersi il carattere agricolo dell'impresa stessa (come nel caso in cui essa consista nella lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli conferiti principalmente da terzi, o comunque abbia una spiccata vocazione commerciale), prevalendo pertanto la caratteristica di "impresa commerciale" esclusa dall'art.18 co 1 lett. b) della legge professionale forense.

* * *

3 aprile 2017

L'attività di consulenza legale stragiudiziale svolta per conto e alle dipendenze di un datore di lavoro (c.d. giurista d'impresa), pur legittima e prevista dall'articolo 2, comma 6, della legge n. 247/2012, è incompatibile con l'iscrizione all'albo degli avvocati, prevalendo, nel caso specifico, il disposto della norma dell'art. 18, comma unico, lett. d) della medesima legge, ove si prevede che "la professione di avvocato è incompatibile ... d) con qualsiasi attività di lavoro subordinato anche se con orario di lavoro limitato".

* * *

15 maggio 2017

L'esercizio della professione forense non è compatibile con la qualifica di socio di una società semplice esercente attività di impresa agricola che svolga una qualsivoglia attività di natura commerciale, quale l'esercizio di attività di agriturismo ovvero la commercializzazione di prodotti agricoli e loro derivati.

* * *

Non è incompatibile con l'iscrizione all'albo l'attività di insegnamento nella scuola elementare per coloro che fossero già iscritti all'albo all'atto dell'entrata in vigore della nuova legge professionale e che avessero conseguito in precedenza il titolo abilitante all'insegnamento.

* * *

26 giugno 2017

Il difensore di parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato può chiedere il pagamento dei propri compensi direttamente alla parte assistita che abbia rinunciato e chiesto la revoca dal beneficio e, qualora la rinuncia non sia motivata da variazioni reddituali e abbia quindi valore retroattivo, potrà chiedere i compensi per l'intera attività svolta. Dovrà tuttavia necessariamente attendere che il magistrato precedente provveda sull'istanza di revoca, ai sensi dell'art. 136 del dpR 115/2002.

* * *



11 settembre 2017

Per quanto disposto dall'art. 21 l.p. e dall'art. 2, secondo comma sub b) del d.m. 47/2016, al fine di ritenere soddisfatto il principio della effettività e continuità dell'esercizio della professione forense, si considerano - tra gli altri - requisiti idonei l'adibire ad uso studio uno o più locali situati all'interno della propria abitazione, con ingresso da un corridoio comune, dotati di sala d'attesa riservata ai clienti e separata dagli spazi ad uso personale e familiare, nonché l'utilizzo di un'utenza mobile, non necessariamente qualificata come "business", purché il tutto sempre nel rispetto del dovere di dignità, decoro ed indipendenza, che devono connotare sia la sfera professionale come anche la vita privata dell'avvocato.

Poiché l'art. 18 lett. b) della Legge 31 dicembre 2012 n. 247 - Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense - stabilisce che è fatta salva la possibilità di assumere incarichi di gestione e vigilanza nelle procedure concorsuali o in altre procedure relative a crisi di impresa, attesa la natura dell'incarico e dei compiti svolti dal Referente ed il pacifico carattere di procedure concorsuali o di procedure relative a crisi di impresa dei procedimenti di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimoni, ritiene che non sussista incompatibilità tra l'esercizio dell'attività professionale forense e l'assunzione dell'incarico di Referente in un organismo di Composizione della Crisi da Sovraindebitamento, escluso ovviamente qualunque vincolo di subordinazione e salvaguardata l'indipendenza dell'avvocato.

30 ottobre 2017

Viola il dovere di segretezza e riservatezza nonché i doveri di indipendenza e corretta informazione l'avvocato che acconsente alla richiesta della società sua cliente di inserire il suo nominativo sul sito internet quale consulente legale.

20 novembre 2017

L'esercizio della professione forense deve ritenersi compatibile con l'attività di insegnamento di materie giuridiche sia nelle scuole secondarie pubbliche che in quelle private, purché paritarie e/o legalmente riconosciute, e ciò a prescindere dall'inquadramento giuridico del rapporto.

27 novembre 2017

A norma dell'art.10 della legge professionale e degli art.17 e art. 35 del codice deontologico è consentito all'avvocato fornire informazioni relative all'attività professionale svolta purché la comunicazione di tali informazioni avvenga entro i limiti imposti dalla legge e quindi nel



pieno rispetto dei principi di dignità, di decoro e di lealtà della professione forense e purché il contenuto e la forma dell'informazione siano coerenti con la finalità di tutela dell'affidamento della collettività e rispondano ai criteri di trasparenza e veridicità, rispettando per contro il dovere di segretezza e riservatezza.

Quando la mediazione è condizione di procedibilità della domanda e la controversia è definita in mediazione, il divieto di percepire compensi dalla parte assistita ammessa al patrocinio a spese dello Stato, stabilito dall'art. 85, comma 1, D.P.R. 115/2002, non opera in mancanza di un provvedimento di ammissione, anche se la parte ha ottenuto dal consiglio dell'ordine un parere favorevole sulla sussistenza delle condizioni per l'ammissione in vista dell'esenzione dal pagamento dell'indennità di mediazione prevista dall'art. 17, comma 5-bis, d. lgs. 28/2010.

4 dicembre 2017

Non è consentito lo svolgimento di attività professionale, quale che sia la veste giuridica dello studio legale, da parte di chi si sia cancellato dall'albo professionale.

18 dicembre 2017

E' incompatibile con l'esercizio della professione forense l'attività di insegnamento di materie giuridiche presso associazioni di natura privatistica, anche senza scopo di lucro, sebbene accreditate presso enti pubblici, allorché sia svolta nell'ambito di corsi di formazione rivolti a persone non più soggette ad obbligo scolastico.

8 gennaio 2018

L'avvocato che abbia prestato la propria attività professionale stragiudiziale in senso proprio - vale a dire in alcun modo propedeutica o strumentale all'instaurando giudizio - in favore di soggetto ammesso al patrocinio a spese dello Stato avrebbe in astratto la facoltà di richiedere un compenso al cliente per l'attività svolta ed in tal caso la percezione del compenso da parte del cliente medesimo non costituirebbe illecito disciplinare. Qualora peraltro le attività stragiudiziali svolte presentino una stretta correlazione con il mandato alla difesa ricevuto ed un collegamento teleologico con l'oggetto del giudizio in corso, si deve ritenere che dette attività siano riconducibili all'incarico ricevuto e rientrino pertanto nel novero di quelle ammesse al gratuito patrocinio a mente dall'art. 75, I comma, del d.p.r. n. 115/2002.

29 gennaio 2018

E' consentito all'avvocato chiedere direttamente al proprio assistito il compenso inerente all'attività professionale di natura stragiudiziale, dal momento che detta attività non è, di regola, ammessa al patrocinio a spese dello Stato disciplinato dagli artt. 74 e seguenti del d.p.r. 30/05/2002 n. 115. Ove tuttavia si tratti non di attività stragiudiziale in senso proprio ma di attività strumentale o complementare alla successiva attività processuale, o comunque



teleologicamente connessa al giudizio, è vietato all'avvocato chiedere e percepire compensi o rimborsi, a qualunque titolo, dall'assistito che sia ammesso al patrocinio a spese dello Stato; a tal fine, non rileva il fatto che l'attività teleologicamente connessa all'azione giudiziaria sia svolta prima o dopo l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, dovendosi dare unicamente rilievo al carattere strumentale o complementare di detta attività in relazione a quella di natura processuale.

L'attività svolta dal legale che ha patrocinato in sede stragiudiziale l'interesse di una sola parte nel tentativo di addivenire alla separazione consensuale, poi non perfezionatasi con alcun accordo o mediante il deposito di ricorso, deve considerarsi come attività strumentale o complementare al successivo procedimento di separazione giudiziale tra i coniugi.

12 febbraio 2018

Non incorre nella incompatibilità prevista dall'art. 18, lett. c), legge 247/12 l'avvocato che, in qualità di consigliere semplice del consiglio di amministrazione di una società per azioni, assuma l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di tale ente a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012 n. 190, qualora tale incarico non venga accompagnato da alcuna delega inerente all'esercizio della attività gestoria dell'ente medesimo.

19 marzo 2018

L'esercizio, quale titolare o gestore, di un'attività di Bed & Breakfast, pur se in astratto contenuta nei modesti limiti dimensionali e reddituali riferiti dalla richiedente, costituisce attività di lavoro autonomo svolta continuativamente ai sensi dell'art. 18 comma primo lett. a) della legge professionale forense, e di conseguenza determina un'incompatibilità con l'iscrizione all'albo degli avvocati ed osta al contemporaneo esercizio della professione forense.

14 maggio 2018

La partecipazione di un avvocato ad una società cooperativa a scopo prevalentemente mutualistico (ancorché esercente attività commerciale), in qualità di mero socio (privo di poteri di rappresentanza e/o gestori), non incorre nel divieto di cui all'art.18 lettera b) l.p.f., ed è pertanto da ritenersi compatibile con l'esercizio della professione forense.

14 maggio 2018

L'attività di consulenza legale stragiudiziale svolta per conto e alle dipendenze di un datore di lavoro (c.d. giurista d'impresa), pur legittima e prevista dall'articolo 2, comma 6, della legge n. 247/2012, è incompatibile con l'iscrizione all'albo degli avvocati, prevalendo, nel caso specifico, il disposto della norma dell'art. 18, comma unico, lett. d), ove si prevede che "la professione di avvocato è incompatibile ... d) con qualsiasi attività di lavoro subordinato anche se con orario di lavoro limitato.



4 giugno 2018

Non sussiste incompatibilità tra l'esercizio della professione di avvocato e l'attività di amministratore di condomino e conseguentemente il reddito derivante dall'espletamento di detto incarico deve rientrare in quello dell'attività professionale e, quindi, è soggetto anche a contribuzione a favore di Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza forense.

9 luglio 2018

Non vi è incompatibilità tra la professione di avvocato e l'assunzione della qualità di socio di una società semplice che eserciti attività agricola diretta alla coltivazione di un fondo, purché l'impresa, esercitata in forma societaria, abbia effettivo carattere agricolo e non assuma carattere commerciale. L'incompatibilità è comunque da escludere quando, per effetto di specifici patti sociali, l'avvocato non assuma né la qualità di amministratore della società semplice né la responsabilità personale e illimitata per le obbligazioni della società.

19 luglio 2018

Ai sensi di quanto previsto dagli articoli 17 e 35 del codice deontologico forense l'avvocato, nel fornire informazioni sulla propria attività professionale, può indicare il nominativo di altri professionisti soltanto nell'ipotesi in cui, acquisitone il consenso espresso, questi siano organicamente o direttamente collegati con il suo studio. Non può ritenersi sussistente il collegamento diretto con altri professionisti allorché l'attività di collaborazione venga prestata occasionalmente ovvero si esaurisca nella mera condivisione di mandati, secondo quanto indicato dai richiedenti.

10 settembre 2018

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 18 L.P. e dell'art. 6 C.D.F., versa in condizione di incompatibilità, trovandosi esposto al rischio di compromissione della propria indipendenza, l'avvocato che assuma una carica comportante effettivi poteri gestori e di rappresentanza di una società avente ad oggetto attività commerciale, indipendentemente da ogni indagine sulla consistenza patrimoniale della società medesima e sulla sua conseguente esposizione a procedure concorsuali.

1 ottobre 2018

E' superflua la sottoscrizione della parte ammessa al patrocinio a spese dello Stato della comunicazione di presa visione della normativa con particolare riferimento ai limiti di reddito per godere del beneficio. L'avvocato non può far sottoscrivere al cliente ammesso al patrocinio a spese dello Stato il preventivo dei compensi professionali da richiedersi nell'ipotesi in cui l'ammesso perda il beneficio per avvenuto superamento dei limiti di reddito.
